GIORNATA MONDIALE DEGLI INSEGNANTI

IL CONVEGNO DELLA GILDA PER RESTITUIRE DIGNITÀ INTELLETTUALE ALLA PROFESSIONE DOCENTE

Lo scorso 5 ottobre a Roma, presso il Centro Congressi Cavour, si è svolto il convegno della Gilda degli Insegnanti dal titolo: "Aggressioni e patto Scuola-Famiglia: per una nuova centralità della funzione docente nell'Istituzione Scolastica".

Veronica De Michelis e Gianluigi Dotti

In virtù di una ricorrenza così fondamentale come la Giornata mondiale dell'insegnante, grazie al contributo dei relatori presenti tra cui **Nicola Gratteri, Paolo Mieli, Flaminia Bolzan, Marco D'Eramo, Antonio Fundarò, Lucio Ficara,** si è voluto segnalare il grave incremento degli episodi di violenza fisica, verbale e psicologica, consumati ai danni dei docenti.
"Dopo il saluto al Ministro Valditara, il Coordinatore apre così il convegno." L'argomento trattato è un effetto estremo e violento del modello aziendale, iniziato a partire dall'Autonomia scolastica, dove si è avviata la trasformazione della Scuola Istituzione in scuola azienda e di conseguenza dello svilimento della centralità della professione docente – ha dichiarato il coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana. Il problema è – ha continuato – che negli ultimi 40 anni si è passati da una Scuola estremamente rigida al permissivo assoluto. Quello che accade oggi, nella Scuola e all'interno della Famiglia, è l'annullamento delle distanze, dove il docente o il genitore vengono visti come amici". A questo si aggiunge che la governance della scuola azienda, ha contrastato la centralità degli insegnanti e della didattica, facendo prevalere gli adempimenti burocratici e amministrativi e una gestione gerarchica degli istituti scolastici. Il ruolo e la dignità del docente sono stati così sviliti, sottraendo loro il valore intellettuale e mercificando il sapere.
Si tratta dunque di riaffermare il modello della Costituzione per il quale il sistema di istruzione non è al servizio né della famiglia, né dell'alunno, né delle aziende, ma ha un compito più alto riservato alle istituzioni, ovvero preparare le nuove generazioni al mondo che vivranno.
Rivolgendosi al governo, ha precisato che la finalità del convegno è stata quella di lanciare un monito, per offrire possibili soluzioni. "Sia l'istruzione, sia il fenomeno delle aggressioni – **ha dichiarato Castellana** - non devono essere oggetto di campagna elettorale né di teatrini politici. La Scuola, ha bisogno di investimenti, deve tornare al centro dell'agenda politica. Abbiamo, inoltre, l'urgente necessità di insegnanti motivati, anche da stipendi ben pagati".
"La scuola – **ha affermato il coordinatore nazionale** – deve riprendere il processo educativo, le famiglie devono iniziare ad essere responsabilizzate e a rispondere in solido e il docente deve riacquisire l'autorevolezza che ha perso, marcando le distanze, pur mantenendo il valore inclusivo della Scuola. Va ricostruito, quel patto scuola famiglia che oggi non c'è più. La Scuola – ha concluso - deve riprendere ad essere Scuola, perché rappresenta il futuro della nostra nazione ed è un bene di tutti".

Il Convegno

Al convegno, moderati da **Gianluigi Dotti**, hanno partecipato: **Vito Carlo Castellana, Marco Molinaroli, Giancarlo Varlese, Nicola Gratteri, Raffaella De Pinto, Flaminia Bolzan, Marco D'Eramo, Paolo Mieli, Giuseppe Valditara, Giuseppe Recinto, Paola Frassinetti, Lucio Ficara, Antonio Fundarò, Diego Palma.**
Per ragioni di spazio riportiamo solo il nucleo degli interventi dei relatori.

- Il prof. **Marco Molinaroli**, presidente dell'associazione Docenti art.33 ha sottolineato come e perché l'insegnamento curriculare e quindi la professionalità dei docenti – sia stato troppo ridotto**.**
- Il dott. Giancarlo Varlese, presidente dell'Osservatorio sulla sicurezza del personale scolastico, ha riferito del lavoro e dell'impegno dell'Osservatorio per trovare soluzioni urgenti al problema delle aggressioni ai docenti.
- Il giudice **Nicola Gratteri** ha ricordato che l'educazione può prevenire i comportamenti criminali, Per questo, fin dal 1989, ha curato questo tema. Nel suo intervento, molto applaudito, ha sottolineato il grande valore della professione docente e la necessità di rispettare i ruoli: il genitore deve fare il genitore e lasciare che i docenti insegnino perché l'insegnamento disciplinare è l'unico che può formare i futuri cittadini.
- L'insegnante **Raffaella De Pinto** ha parlato dell'aggressione che ha subito da parte di un genitore. Senza vittimismo ha descritto le conseguenze umane e professionali della violenza, le ricadute sulla professione e sul rapporto con gli alunni. Ha ribadito l'importanza di aver coraggio e di denunciare pubblicamente e alla Magistratura questi fatti invitando i colleghi a seguire il suo esempio. Ha infine sottolineato il fondamentale ruolo del sindacato- nel suo caso la Gilda- che l'ha supportata, risultando decisivo, perché chi subisce l'aggressione non si deve sentire solo e perché la battaglia non è individuale, ma coinvolge la dignità di tutto il personale della scuola-
- La dott.ssa **Flaminia Bolzan** ha ricordato che la violenza non è solo fisica, lo è pure la delegittimazione professionale dell'insegnante, così come quella psicologica e verbale. Importante quindi essere consapevoli che le cause per questi fenomeni sono molteplici.
- Il giornalista **Paolo Mieli** ha analizzato il ruolo dei media nella problematica oggetto del convegno, dal quale emerge una visione dell'insegnante al servizio delle famiglie, più badante che docente. Una logica dei modelli d'istruzione statunitensi, da combattere prima che distrugga la scuola pubblica statale. Ha invitato gli insegnanti a reagire -anche con lo sciopero-ogni qualvolta un docente viene aggredito: solo la loro reazione potrà incidere sulla politica.
- Il giornalista e scrittore **Marco D'Eramo** ha illustrato le modalità con le quali negli USA è stata denazionalizzata l'istruzione pubblica. L'obiettivo era privatizzarla, servendosi strumentalmente delle famiglie, così questa scuola, affidata al loro controllo ha fortemente peggiorato la qualità di quella pubblica statale. Ha sottolineato come la tendenza di fondo del mondo occidentale sia quella di rendere inutile l'istruzione e in questo l'I.A. è lo strumento primario. Serve- ha così concluso- una battaglia culturale per una scuola che formi i futuri cittadini.
- Il ministro **Giuseppe Valditara** ha sottolineato l'importanza dell'insegnante per la formazione degli studenti e la necessità di ridare autorevolezza ai docenti come antidoto alle aggressioni. In conclusione del suo intervento, rispondendo ad una sollecitazione del Coordinatore nazionale della Gilda, si è detto favorevole alla possibilità di avviare l'iter per un contratto separato della docenza.

Sono intervenuti anche i rappresentanti della stampa specializzata sulla scuola **Lucio Ficara di Tecnica della Scuola, Antonio Fundarò di Orizzonte scuola e Diego Palma di Voce della scuola.**




